

L'INDAGINE

L'intelligenza artificiale entra nelle coop romagnole: «La vera sfida è governarla»

Simona Benedetti, coordinatrice delle attività sindacali di Legacoop Romagna: «Le cooperative stanno investendo soprattutto nella produzione»

CESENATICO
GIULIA BONINI

Non più una tecnologia da osservare con curiosità o diffidenza, ma uno strumento già entrato nelle imprese. In Romagna l'intelligenza artificiale corre più veloce che nel resto del Paese e il mondo Federcoop sembra averlo capito prima di altri. Una cooperativa associata a Legacoop Romagna su tre ha già investito nell'IA o prevede di farlo a breve: un dato superiore di oltre il doppio rispetto alla media nazionale.

È uno dei risultati più significativi dell'indagine presentata a Cesenatico da Simona Benedetti, coordinatrice delle attività sindacali di Legacoop Romagna, durante l'assemblea di bilancio 2025 di Federcoop. A colpire non è soltanto la diffusione della tecnologia, ma il modo in cui viene utilizzata: non tanto nelle funzioni amministrative o burocratiche, quanto piuttosto nei processi produttivi.

Dai droni impiegati in agricoltura contro gli effetti del cambiamento climatico agli strumenti pensati per alleggerire



A sinistra Simona Benedetti
L'86,2% delle cooperative
non ha ancora adottato
un regolamento interno
sull'uso dell'intelligenza artificiale
FOTO GIANMARIA ZANOTTI

rire i carichi di lavoro nelle cooperative di servizi, l'IA entra nelle aziende come leva concreta di competitività. «Le cooperative stanno investendo soprattutto nella produzione»,



ha spiegato Benedetti, sottolineando come il modello romagnolo si distingua dal quadro nazionale proprio per l'attenzione ai processi operativi.

Ma accanto all'entusiasmo

emergono anche le cautele. L'86,2% delle cooperative non ha ancora adottato un regolamento interno sull'uso dell'intelligenza artificiale. Chi invece lo ha già fatto mira soprattutto alla tutela dei dati aziendali e della privacy, oltre che alla ricerca di un equilibrio tra innovazione e lavoro umano.

A fornire una lettura più ampia del fenomeno è stato Francesco Ubertini, ex magnifico rettore dell'Università di Bologna e presidente del Cineca, il consorzio italiano che gestisce il supercalcolatore Leonardo, tra i più potenti al mondo. Per Ubertini quella in corso è una rivoluzione più grande di Internet, destinata a modificare imprese, istituzioni e società a una velocità superiore alla capacità di adattamento delle persone.

«Non stiamo parlando di futuro, ma di presente», ha dichiarato, ricordando come l'intelligenza artificiale sia già en-

trata nella quotidianità. Il punto, però, non è utilizzare ChatGPT per scrivere testi o automatizzare attività ripetitive. La vera sfida è integrare l'IA nel cuore delle aziende, un tema che riguarda soprattutto le piccole e medie imprese, chiamate a fare rete e a condividere competenze per non restare escluse dal cambiamento.

Per descrivere la trasformazione in atto, Ubertini ha scelto la metafora del salto con l'asta: finora le cooperative hanno gareggiato nel salto in alto, oggi l'intelligenza artificiale introduce un'asta che permette di andare oltre, ma richiede una tecnica completamente nuova.

A chiudere l'intervento è stata una favola di Gianni Rodari del 1973: una macchina capace di fare i compiti al posto dei bambini in cambio del loro cervello. Un racconto che, a distanza di oltre cinquant'anni, appare più che mai attuale.

Nuovo cda: Lucchi presidente, Damiani vice

CESENATICO

Federcoop Romagna rinnova i propri vertici e presenta numeri in crescita. L'assemblea dei soci, riunita ieri mattina al Teatro Comunale di Cesenatico, ha eletto il nuovo consiglio di amministrazione, che resterà in carica fino al 2029, nominando Paolo Lucchi presidente e Stefano Damiani vicepresidente. Il consiglio è composto da rappresentanti delle principali cooperative romagnole attive nei settori agroalimentare, servizi, distribuzione e produzione. «Il nuovo cda - commenta Lucchi - nasce da un'ampia consultazione con le cooperative socie. Sono certo che, grazie alle competenze di

altissimo livello che esprime, saprà rispondere con ancor più efficacia all'evoluzione velocissima che sta attraversando il mondo dei servizi». Il presidente ha poi rivolto un ringraziamento ai consiglieri uscenti e in particolare alla vicepresidente Antonella Conti, «che con le sue capacità professionali e umane ha fornito un contributo fondamentale alla crescita di Federcoop Romagna in questi ultimi anni».

L'appuntamento è stato anche l'occasione per presentare i dati economici della società, che confermano un andamento solido. Federcoop Romagna ha infatti chiuso il bilancio con un fatturato vicino ai 6,5 milioni di euro e un utile di circa 100mila euro, mentre il patrimonio

netto ha superato i 5,8 milioni di euro, in costante crescita.

Positivi anche i dati occupazionali: la società di servizi di Legacoop Romagna conta 114 dipendenti, di cui 88 donne, e nel 2025 ha riconosciuto loro circa 280mila euro tra welfare aziendale, ticket, premi di risultato e incentivi, per una media di quasi 2.500 euro a testa. Questi risultati hanno inoltre permesso di confermare i riconoscimenti economici destinati sia alle cooperative associate sia ai lavoratori.

Il nuovo mandato del consiglio si apre dunque in una fase di consolidamento per la società, che ricopre un ruolo centrale nel sistema cooperativo romagnolo.